

charge, fumes and smell. Interestingly, Hobson argues for some universals among all people of all times. Moreover, Hobson discusses sources which, according to him, show that rubbish problems were very real. The discussion takes him to the concept of hygiene and transmission of diseases.

All in all, Hobson's treatment of complex topics is worth an praise. He painstakingly goes through his sources to deduce some overarching principles. As Hobson treads on sensitive ground, it is rather easy to both agree and disagree with him, but at least he brings the topics up. And that is valuable.

*Heini Ynnilä*

*Atlante tematico di topografia antica* 19. A cura di LORENZO QUILICI – STEFANIA QUILICI GIGLI. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2009. ISSN 2036-3834. 325 pp. EUR 195.

Ecco un volume benvenuto nella serie ATTA. Apre con tre contributi dedicati a centri dell'Italia centro-settentrionale: Ch. Chiussi, "Urbanistica di Piacenza"; Ch. Bianchi, "Le necropoli di Ariminum: analisi topografica"; A. Del Re, "Il sistema idraulico di Chiusi in epoca antica".

La parte del leone è costituita dai contributi su varie questioni riguardanti la zona più meridionale della penisola. In un contributo importante G. Cera, "Sopravvivenze della divisione agraria romana nella piana di Venafro" si analizzano i resti della centuriazione, strade e altre fonti per elucidare quanto resta di un sistema di organizzazione agraria di età romana. L'articolo è ricco di osservazioni interessanti ed equilibrate e nel complesso si può aderire ai risultati dell'a. Seguono contributi ugualmente interessanti di M. Pagano – M. Raddi – A. Pannacci, "Lo scavo di Macchiagodena-Fosso Pampalone (Isernia) e la problematica dei rapporti fra luoghi di culto e insediamenti nel Sannio Pentro"; S. Cascella, "La villa presso il teatro di Sessa Aurunca: una prima presentazione"; St. Quilici Gigli, "Organizzazione e aspetti dello spazio sacro. Appunti sul santuario capuano di Diana alle falde del Tifata". Segue un lunga sezione dedicata a Norba, con più autori; per i lettori di questa rivista il maggior interesse deriverà da un'analisi approfondita su una dedica a Diana rinvenuta nell'acropoli maggiore di Norba da parte di P. Carfora e D. Nonnis. Il dedicante era un certo *C. B+[/---] Attalus*, di cui lo stato giuridico resta aperto. Nonnis, che discute a lungo la questione (e la diffusione del cognome, di certa origine macedone [ma la rarità delle attestazioni dell'età repubblicana si spiega con la rarità della documentazione onomastica in generale]), sembrerebbe propendere per un'origine libertina, ma piuttosto penserei ad un ex peregrino; in documenti per così dire ufficiali della seconda metà del II secolo ci si aspetterebbe l'omissione del cognome, anche se d'altra parte ci sono noti, in fonti letterarie, casi dei liberti con cognome già molto prima (cfr. quanto dico in *Menschenraub, Menschenhandel und Sklaverei in antiker und moderner Perspektive* [2008] 104sgg.). Chiude il lungo articolo di L. Quilici, "Praetorium Speluncae. Ricerche sui confini della proprietà imperiale". Tutto sommato un volume ricco di contributi interessanti.

*Heikki Solin*